



Wortprotokoll

Der 287. Sitzung vom 9. Februar 1983

Resoconto integrale

della seduta n. 287 del 9 febbraio 1983

VIII. Legislatur
VIII Legislatura
1978 - 1983



CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE
SÜDTIROLER LANDTAG

SEDUTA 287. SITZUNG
9.2.1983

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 206/82: "Modifiche e integrazione alla legge provinciale 26.5.1976, n.18, riguardante l'istituzione del laboratorio biologico e l'ufficio idrografico provinciale" . . . pag. 4

Disegno di legge provinciale n. 205/82: "Commissione della disciplina del personale del servizio sanitario". pag. 18

INHALTSANGABE

Landesgesetzentwurf Nr. 206/82: "Änderungen und Ergänzungen zum Landesgesetz 26. Mai 1976, Nr.18, Über die Errichtung des Biologischen Landeslaboratoriums und des Hydrographischen Landesamtes". . . .Seite 4

Landesgesetzentwurf Nr. 205/82: "Disziplinarkommission des Personals des Gesundheitsdienstes".Seite 18

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

GIUSEPPE SFONDRINI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.00 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta é aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Benedikter, Dubis, Magnago, Müller, Spögler e Zingerle.

Dovremmo procedere con l'ordine del giorno, ma mancano gli Assessori che dovrebbero prendere posizione sulle mozioni. Mi é stato chiesto dall'Assessore Pasquali di anticipare il punto 11) all'ordine del giorno, che riguarda il disegno di legge n. 206/82. Chiedo ai consiglieri che hanno delle mozioni se acconsentono all'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno.

Ha chiesto la parola il consigliere Lunger.

LUNGER (PDU): Geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen. Vor dem angeführten Punkt des Gesetzesentwurfes des Kollegen Pasquali habe ich drei Beschlußanträge und deshalb muß ich ja die Zustimmung geben. Ich erkläre zwar, daß ich keinen Einwand mache, wenn jetzt dieser Gesetzesentwurf behandelt wird. Ich möchte aber schon die Gelegenheit wahrnehmen, um auf die einfach untragbare Sitte hinzuweisen, daß wieder einmal, denn es ist ja nicht das erste Mal, die Regierungsbank fast leer ist. Es ist nicht einmal die Hälfte der Regierungsmitglieder da und jetzt haben wir 10.05 Uhr, die Sitzung ist für 9.30 Uhr angesetzt gewesen. Ich meine, man müßte von den Herren Assessoren schon verlangen können, daß sie zuerst bei Landtagssitzungen hier sind. Man hat immer wieder die Beobachtung gemacht, gerade auch wieder vor einigen Wochen bei der Vollversammlung der Gastwirte usw. und gestern bei anderen Versammlungen, daß Assessoren der Landesregierung einfach zu diesen Versammlungen gehen, während Sitzung des Landtages ist. Die Frage ist hier, ist für die Herren Mitglieder der Landesregierung wirklich alles andere wichtiger als die Sitzungen des Landtages? Ich meine, es müßten die Sitzungen des Landtages im Falle eventuell abgestimmt werden oder gewisse Vereine sollen sich zuerst den Sitzungskalender holen und dann ihre Versammlungen anders ansetzen, oder man spricht mit den Herren der Landesregierung, wann sie Zeit haben und dann haben sie aber hier zu sein. Denn so, glaube ich, geht das einfach nicht. Es ist eine Entwürdigung des Landtages. Und dann gehen die Herren der SVP her und versuchen, der Opposition vorzuwerfen, daß wegen der Opposition da zu lange Sitzungen sind usw. Die Herren der Landesre-

gierung, nicht alle, natürlich, die da sind, sind ausgenommen, die da genau wissen, daß eine reihe Beschlüßanträge usw. da sind, die sie betreffen oder wo sie Stellung nehmen wollen, die kommen einfach nicht. Ich meine, es ist höchste Zeit, daß hier einmal ein bißchen Ordnung geschaffen wird, weil das Verhalten einer ganzen Reihe von Mitgliedern der Landesregierung, und ich muß ganz offen sagen, fast alle der Volkspartei fehlen oder der überwiegende Teil, abgesehen zwei, der Landesrat Gebert-Deeg und Dr. Hans Rubner, der gerade hinausgegangen ist, die anderen der SVP fehlen heute, einfach nicht mehr tragbar ist.

PRESIDENTE: Io penso, consigliere Lunger, e non lo dico in maniera demagogica, che se i consiglieri partecipassero puntualmente alle sedute del Consiglio provinciale, che poi sono meno numerose che negli anni passati - abbiamo avuto una settimana libera; facciamo seduta questa mattina soltanto perché oggi pomeriggio c'è riunione della SVP - indubbiamente potremmo fare il nostro lavoro in minor tempo.

Mi rivolgo quindi ai signori consiglieri pregandoli di essere presenti alle sedute del Consiglio provinciale assieme agli Assessori in base al calendario che i capigruppo hanno stabilito, che è un calendario molto meno pesante degli anni scorsi, nonostante si sia in presenza della fine della legislatura.

Visto che non ci sono obiezioni, trattiamo il punto 11) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n.206/82: "Modifiche ed integrazioni alla legge provinciale 26.5.1976, n.18, riguardante l'istituzione del laboratorio biologico e l'ufficio idrografico provinciale".

Punkt 11 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr.206/82: "Änderungen und Ergänzungen zum Landesgesetz 26.5.1976, Nr.18, über die Errichtung des Biologischen Landeslaboratoriums und des Hydrographischen Landesamtes".

La parola all'Assessore Pasquali per la lettura della relazione.

PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC): Il servizio valanghe nasce in Italia nel 1967, nell'ambito del Comitato scientifico del CAI, con la denominazione di Commissione neve e valanghe, che diventa poi autonoma nel 1968, per trasformarsi nell'attuale servizio valanghe italiano con sede a Domodossola, nel 1976.

Lo scopo iniziale è l'osservazione dei fenomeni che avvengono all'interno del manto nevoso al fine di prevedere il pericolo di valanga oltre all'assistenza alla massa sempre maggiore di sciatori che frequentano le zone di alta montagna.

Gli scarsi dati raccolti nei centri zionali venivano elaborati al fine di emettere i cosiddetti "bollettini di avvertimento".

Ben presto ci si è resi conto però che il volontariato del CAI non era sufficiente a garantire la regolarità di un servizio di prevenzione. Si è fatto quindi pressione presso gli enti regionali e provinciali per l'organizzazione di servizi più tecnici e maggiormente competenti nella convinzione che la valanga, contrariamente a quanto si crede, non è un evento imprevedibile o una fatalità, ma un fenomeno identificabile nel tempo e nello spazio e dal quale, con adeguate misure per "prevenire" il pericolo, ci si può difendere meglio che da altre catastrofi naturali.

Viene così costituita con deliberazione della Giunta provinciale n. 3985 del 24.6.1977 all'interno dell'Amministrazione provinciale, la nona zona del servizio valanghe determinandone competenze e campo d'attività.

Considerato il carattere di provvisorietà, tale servizio fu collegato alla struttura già esistente e collaudata dell'Ufficio idrografico, che ha svolto fino ad oggi l'attività con i propri mezzi ed il proprio personale, e che si è visto investito di un impegno pesante sia per tale responsabilità che esso comportava, sia per la mole di lavoro necessaria a garantire una continuità nella raccolta dei dati e nell'emissione dei bollettini anche nei giorni estivi.

Con l'entrata in vigore della legge provinciale 21.5.1981, n.11, relativa al "Nuovo ordinamento degli uffici e del personale", e della legge provinciale 26.2.1981, n.6, relativa all'"ordinamento delle piste da sci", vengono attribuiti specifici compiti e competenze al nuovo ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe, benché questo non sia ancora regolato da appositi provvedimenti legislativi che ne garantiscono l'effettiva operatività.

Nasce di qui l'esigenza di apportare delle modifiche alla legge provinciale 26.5.1976, n.18, istitutiva del servizio idrografico. Con tale proposta si intende regolare l'attività del servizio valanghe che verrebbe così definitivamente affidato al servizio idrografico.

Con ciò si sono illustrate le principali finalità contenute nel presente disegno di legge, ma si è voluto cogliere questa occasione per proporre anche alcune modifiche che meglio definiscono l'attività dell'Ufficio Idrografico sulla base dell'esperienza acquisita, come risulta dall'art.1 dalla lettera a) alla lettera g). Fondamentalmente risulta l'introduzione sempre all'art.1 della lettera h) con la quale vengono chiarite e specificate le competenze riservate al Servizio di prevenzione delle valanghe.

Considerati i molteplici compiti affidati al Servizio valanghe, si è ritenuto opportuno precisare all'art.2 le modalità di intervento e di collaborazione di altri enti e organismi operanti nel settore della neve sia come scambio di esperienza sia come apporto fattivo.

La formulazione dell'art.3 è diretta a regolamentare l'attività di particolari commissioni comunali con compiti consultivi nei confronti degli organi preposti alla salvaguardia dell'incolumità pubblica ed in particolare dei sindaci, molto spesso incompetenti in materia di valanghe.

Sono commissioni che prestano il loro servizio mantenendo un collegamento costante con la base (ricezione dati, bollettino) composte di persone, che vivendo nella zona, hanno una particolare conoscenza dei problemi legati alla pericolosità ed all'innevamento della stessa.

L'art.4 prevede la possibilità di corrispondere contributi ai comuni nei territori dei quali vengono costituite le commissioni, per l'acquisto di apparecchiature di segnalazione e di rilevamento o per interventi operativi diretti a prevenire danni.

Si ritiene giustificata l'introduzione dei due nuovi commi all'articolo 9, riguardanti l'assicurazione e l'equipaggiamento dei dipendenti dell'Ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe in considerazione della pericolosità dell'ambiente e dei rischi in cui questi incorrono nello svolgimento delle attività loro assegnate (sopralluoghi in caso di incidente, misurazioni glaciologiche, necessità di utilizzo di mezzi aerei ecc.)

Der Lawinenwarndienst wird in Italien vom wissenschaftlichen Beirat des CAI mit der Bezeichnung "Schnee- und Lawinenkommission" im Jahre 1967 gegründet. Im Jahre 1968 erlangt dieser Dienst eine gewisse Selbstständigkeit und wird im Jahre 1976 in den derzeitigen italienischen Lawinenwarndienst mit Sitz in Domodossola umgewandelt.

Die ursprüngliche Aufgabe war die Beobachtung der Schneedecke, um Lawinengefahren vorhersagen zu können und außerdem die Hilfeleistung an die immer größer werdende Anzahl von Skifahrern im Hochgebirge.

Die wenigen, bei den lokalen Meßstellen gesammelten Daten wurden zur Herausgabe der sogenannten "Lageberichte" verwendet.

Man gelangte allerdings sehr bald zur Einsicht, daß die freiwilligen Mitarbeiter des CAI keinen ordnungsgemäß funktionierenden Warndienst gewährleisten konnten. Deshalb trat man mit Nachdruck an die Regionen und Provinzen heran, um technisch bessere und qualifizierte Dienste zu erhalten, in der Überzeugung, daß die Lawinen - im Gegensatz zur allgemeinen Meinung, daß diese ein unvorhersehbares Ereignis oder einen Schicksalsschlag darstellen - ein raum- und zeitmäßig erfaßbares Ereignis sind und mit angemessenen Mitteln auch vorhergesehen werden können, was somit bedeutet, daß man sich vor Lawinen besser als vor anderen Katastrophen schützen kann.

Mit Beschluß des Landesausschusses Nr.3985 vom 24.6.1977 wird im Bereich der Landesverwaltung die neunte Zone des Lawinenwarndienstes geschaffen sowie dessen Zuständigkeiten und Tätigkeitsbereich festgelegt.

In Anbetracht des provisorischen Charakters wurde dieser Dienst einem bereits bestehenden Amt angegliedert, u.zw. dem hydrographischen Landesamt, das bis heute diese Tätigkeit mit den eigenen Mitteln und dem zur Verfügung stehenden Personal durchgeführt hat. Allerdings bedeutete dies für das Amt eine schwerwiegende Belastung, sei es wegen der Verantwortung, sei es wegen der Fülle an Arbeit, die geleistet werden mußte, um

eine kontinuierliche Sammlung von Daten und die Herausgabe der Lageberichte auch an Sonn- und Feiertagen zu gewährleisten.

Mit dem Inkrafttreten des Landesgesetzes vom 21.5.1981, Nr.11, über die Neuordnung der Ämter und des Personalwesens sowie des Landesgesetzes vom 26.2.1981, Nr.6, über die Ordnung der Skulptisten werden dem neuen hydrographischen Amt-Lawinenwarndienst spezifische Aufgaben und Zuständigkeiten übertragen, obwohl noch durch keine gesetzlichen Maßnahmen die Effektivität dieses Dienstes gewährleistet wird.

Hieraus erwächst die Notwendigkeit, Änderungen am geltenden Landesgesetz vom 26.5.1976, Nr.18, über die Errichtung des hydrographischen Amtes vorzunehmen. Durch den vorliegenden Gesetzentwurf soll die Tätigkeit des Lawinenwarndienstes geregelt und dieser endgültig dem hydrographischen Landesamt übertragen werden.

Bisher wurden die grundsätzlichen Ziele des vorliegenden Gesetzentwurfes aufgezeigt, aber bei dieser Gelegenheit sollten auch einige Änderungen vorgenommen werden, um die Tätigkeit des hydrographischen Amtes auf Grund der gesammelten Erfahrungen, wie im Art.1, Buchstabe a) bis g), beschrieben, besser festzulegen. Grundlegend ist hier die Einführung - immer im Art.1 - des neuen Buchstabens h), wo die Zuständigkeiten des Lawinenwarndienstes geklärt und festgelegt werden. In Anbetracht der zahlreichen Aufgaben, die dem Lawinenwarndienst übertragen werden, erachtete man es als zweckmäßig, im Art.2 die Art und Weise der Durchführung der Aufgaben sowie die Mitarbeit anderer Körperschaften, Vereine oder Personen, die auf diesem Gebiet tätig sind, als Austausch von Erfahrungen wie auch als Zusammenarbeit zu regeln.

Der Art.3 regelt die Tätigkeit von besonderen Kommissionen auf Gemeindeebene mit Beratungsfunktionen für die Organe, die für die öffentliche Sicherheit zuständig sind, insbesondere der Bürgermeister, die häufig über keine besonderen Kenntnisse über Lawinen verfügen.

Es handelt sich dabei um Kommissionen, die bei der Ausübung ihres Dienstes in dauerndem Kontakt zum zuständigen Landesamt stehen (Übermittlung der Daten, Lageberichte) und aus Personen zusammengesetzt sind, die im lawinengefährdeten Gebiet leben und eine besondere Kenntnis der Probleme, der Gefahren sowie der Schneesverhältnisse aufweisen.

Der Art.4 sieht die Möglichkeit vor, den Gemeinden, in deren Gebietsbereich diese Kommissionen gebildet werden, für den Ankauf von Einrichtungen für die Erhebung und die Übermittlung von Daten oder für Maßnahmen zur Vorbeugung von Schäden Beiträge zu gewähren.

Die Einführung zweier neuer Absätze bei Art.9, welche die Versicherung sowie die Ausrüstung des technischen Personals des hydrographischen Amtes - Lawinenwarndienst betreffen, scheint gerechtfertigt, wenn man die Gefahr und das Risiko berücksichtigt, welche diese bei der Ausübung dieses Dienstes auf sich nehmen müssen (Ortsaugenscheine bei Unfällen, glaziologische Erhebungen und Messungen, die Notwendigkeit der Benützung von Hubschraubern und dergleichen).

PRESIDENTE: Prego dare lettura della relazione della seconda Commissione legislativa.

LADURNER-PARTHANES (SVP): Am 21. Januar 1983 ist die zweite Gesetzgebungskommission zusammengetreten, um den randvermerkten Gesetzentwurf zu prüfen.

An der Sitzung nahmen außerdem der Landesrat für Umweltschutz und Beförderungswesen, Ing. Giorgio Pasquali, sowie der Beamte Dr. Terzer teil.

Die Kommission hat den Übergang zur Sachdebatte sowie die einzelnen Artikel und den Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit einstimmig gutgeheißen.

Im Art. 2, 2. Absatz, vorletzte Zeile, ist das Wort "Entschädigung" durch das Wort "Vergütung" ersetzt worden.

In data 21 gennaio 1983 si è riunita la seconda Commissione legislativa per esaminare il succitato disegno di legge.

Alla seduta hanno inoltre preso parte l'Assessore alla tutela dell'ambiente e ai trasporti, ing. Giorgio Pasquali, ed il funzionario dott. Terzer.

La Commissione ha approvato all'unanimità il passaggio alla discussione articolata, gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

All'art. 2, (2) comma, penultima riga, la parola "indennità" è stata sostituita dalla parola "compenso".

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Mitolo. Ne ha facoltà.

MITOLO (MSI-DN): Signor Presidente, egregi colleghi, io devo esprimere la mia piena soddisfazione per la presentazione di questo disegno di legge, che riguarda in modo particolare la strutturazione, l'istituzione di un servizio quanto mai necessario soprattutto nella nostra provincia. E' da molto tempo che il fenomeno delle valanghe è all'attenzione non solo della pubblica opinione, ma di tutti gli Stati che hanno un territorio in cui si è soggetti al pericolo della caduta di valanghe e in cui da troppi anni si è costretti anno per anno a raccogliere numerose vittime di certi fenomeni. Giustamente nella relazione sono rilevati questi fenomeni non proprio come imprevedibili, ma che attraverso un'opportuna organizzazione possono essere, non dico al 100% previsti, ma sicuramente possono rientrare in una gamma di fenomeni da potersi porre in un certo senso sotto controllo o comunque allorché accadono essere affrontati - se il termine può essere accettato - con dei mezzi che valgano a salvare nel modo più rapido possibile coloro i quali soggiacciono a questi fenomeni.

E' di pochi giorni fa la notizia di una grossa slavina caduta nel Gran Sasso dove hanno perso la vita tre persone e vi sono stati dei feriti. Le notizie di stampa riportano altri avvenimenti non solo in Italia, ma anche in Francia, di recente in val d'Isaire, in Svizzera. Sappiamo

che così come in Austria, questi tragici eventi, se trovano impreparata la struttura pubblica ad intervenire, comportano delle pesanti perdite che non sono soltanto perdite di vite umane - già questo può rappresentare di per sé un fatto di grande rilevanza -, ma rappresentano poi perdite in termini economici, di attività vera e propria per le conseguenze che essi hanno ed è stato giusto quindi preoccuparsi.

Se un rilievo posso farlo, chiaramente va a sottolineare il ritardo con cui questi fenomeni e queste manifestazioni sono state affrontate soprattutto in Italia. Qui mi preme aprire una parentesi per dare atto al servizio "Meteomont" citato, e organizzato dal 4° Corpo d'Armata alpino della sua importanza, della sua rilevanza, della sua tipica efficienza e del suo valore intrinseco. Non capisco perché non si faccia riferimento nella legge anche a possibili collegamenti con questo servizio, per sottolineare poi l'assoluta necessità di mettere a disposizione di questo servizio e personale particolarmente qualificato ed efficiente e mezzi e soprattutto condizioni di possibilità di operare in modo che le segnalazioni e tutto il lavoro specifico del settore venga sfruttato ai fini di prevenzione e, quando disgraziatamente si verifica, ai fini della salvaguardia e della salvezza di coloro i quali tragicamente soggiaciono, magari qualche volta dobbiamo dire anche per propria incauta attività, per propria responsabilità, ma che sono pur sempre cittadini che vengono colpiti da eventi che non possono in alcun modo rendere inoffensivi.

Se posso fare un rilievo questo è il rilievo di un ritardo nella presentazione della legge, ma che peraltro abbiamo di fronte e che non credo possa essere modificata nella sua sostanza, perché mi pare, dalla lettura dei vari commi e dei vari articoli, che essa abbracci il settore in maniera sufficiente. Certo, bisognerà sempre più perfezionare questo organismo e questa branca del settore soprattutto in una regione come è quella della provincia di Bolzano, che sappiamo fatalmente soggetta a pericolo di valanghe. Ma qui il discorso si collega anche a tutta la parte di attrezzature e mi pare che il programma, per esempio, della costruzione di barriere antivalanghe e di altri elementi che servano alla difesa preventiva, sia di competenza di altro Assessorato, ma che se non vado errato sta facendo in merito delle opere assai interessanti. Il coordinamento deve risultare sempre più efficiente e dobbiamo anche sviluppare un'opera di prevenzione di carattere culturale. Non si tratta di leggere libri o di andare in cerca di chissà quali pubblicazioni, ma di educazione del cittadino a cominciare dalla più tenera infanzia nelle scuole e nelle varie branche, nei circoli sportivi ecc. Lo si fa, ma in qualche caso, per esempio, il CAI e l'Alpenverein sono organizzazioni tipiche dove questo argomento è trattato in maniera specifica, ma anche nelle scuole con l'introduzione di conferenze, la proiezione di filmati, di cui ce ne sono di interessantissimi. Io ho avuto occasione di assistere ad una conferenza svolta dal circolo ufficiali del 4° Corpo d'Armata e ho potuto valutare attraverso queste conferenze e queste proiezioni cinematografiche cose che non mi sarei aspettato e che sono servite anche per arric-

chire il mio patrimonio personale, culturale e di esperienza. Penso che in questo settore si possa fare molto anche in collaborazione con i due Assessorati all'istruzione.

In conclusione voglio dire, come ho già avuto occasione di rilevare in sede di Commissione, che sono favorevole alla legge, che peraltro non ha aspetti politici particolari, ma che è di interesse effettivo, reale, concreto per le nostre popolazioni e in particolare per l'interesse di tutta la comunità senza distinzioni di lingua, di gruppo, di fedi politiche. Se poi nel corso della lettura dell'articolato ci sarà qualche altro elemento che emergerà, prenderò la parola per vedere se sia possibile introdurre qualche emendamento.

COSTALBANO (NS-NL): Ho poco da dire dopo quello che ha detto il collega Mitolo e che condivido pienamente. Devo dire che per la collocazione geografica che ha la nostra provincia, per il tipo di turismo, sia estivo che invernale, per la viabilità che in molti casi deve attraversare le zone estremamente pericolose e sottoposte a pericoli contingenti di valanghe, per il tipo di turismo che abbiamo in cui c'è anche scarsa preparazione circa i pericoli della montagna, credo che questa legge possa dare un contributo serio e positivo per evitare fenomeni gravi, incidenti, ecc. C'è anche la previsione delle possibili segnalazioni pubbliche, per cui ci sono i preavvisi per evitare questi fenomeni di ignoranza di chi in montagna non sa affrontare adeguatamente i pericoli. La legge anche nei confronti del pubblico può garantire veramente il fatto che i pericoli vengano previsti e segnalati tempestivamente. In questo senso tutta la struttura della legge obbedisce a questo criterio e mi sembra un criterio ottimale che potrebbe corrispondere pienamente a quelle che sono le esigenze complessive della Provincia.

LUNGER (PDU): Geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte nur kurz erklären, daß ich mit diesem Gesetzesentwurf einverstanden bin, der ja einen Beitrag zur Verbesserung des Lawinenwarndienstes leisten wird. Gerade auf diesem Gebiete hatte es in den vergangenen Jahren auch in Südtirol einige schwere Unfälle mit Toten gegeben. Es ist sicher notwendig, den sogenannten Lawinenwarndienst noch auszubauen und zu verbessern, da durch fachmännische Beobachtung, bzw. durch Beobachtungen und Messungen von seiten von Personen, welche auf dem Gebiete etwas verstehen, wirklich Unfälle oder bzw. auch Tote verhindert werden können. Ich erinnere daran, daß vor einigen Wochen nach den Schneefällen im Obervinschgau, wie dann eine wärmere Witterung eingetreten ist, z.B. in Langtaufers für drei Tage die Schule gesperrt worden ist. Durchschnittlich sind die Leute nicht mehr aus den Häusern gegangen aufgrund der Warnungen von erfahrenen Leuten, welche gesagt haben, das Wetter und die Umstände sind derart, entsprechend den dortigen Verhältnissen, daß es nicht mehr tragbar ist, daß die Bürger unterwegs sind. Und tatsächlich, durch eine Lawine sind auch die Fensterscheiben der Volks-

schule zertrümmert worden oder durch den Wind usw. Also, durch diese Beobachtungen von Personen, welche eben die Lage kennen, welche Erfahrung haben, können wirklich große Unglücke verhindert werden. Daß dieser Dienst da koordiniert und verbessert wird, ist ohne Zweifel zu begrüßen. Ich möchte hier nur noch hinzusagen, daß ich mit Befriedigung zur Kenntnis nehme, daß bei den meisten Artikeln, wo Änderungen vorgenommen werden, also der neue Text zur Gänze wiedergegeben wird, wie Art.1, auch Art.2, wo es heißt, daß ein anderer Artikel direkt ersetzt wird. Also, es werden nicht, wie es oft ist, einige Zwischensätze eingeflickt, wo sich dann niemand mehr auskennt, sondern es wird der ganze Artikel in seiner neuen Fassung hier neu abgeschrieben, so daß man wenigstens bezüglich des Artikels einen Überblick hat und jeder versteht, was damit gemeint ist. Beim Art. 2, wo es da heißt, der Art. 4 des Landesgesetzes Nr.18 vom 26.5.1976 wird wie folgt geändert, da schlage ich vor, daß da anstelle von "geändert" "ersetzt" geschrieben wird, denn es ist eine Ersetzung des früheren Artikels, nicht eine Änderung.

Ich möchte den zuständigen Landesrat ersuchen, daß er selber diese Änderung vorbringt, weil das der entsprechende Ausdruck ist, das Wort geändert in dem Fall könnte verwirrend sein, weil man immer nur einen Teil ändert; wenn der gesamte Artikel neu formuliert ist, ist es ein "ersetzen".

PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):
Brevemente, signor Presidente, ringraziando prima di tutto per gli apprezzamenti che sono venuti da parte dei gruppi politici che hanno parlato. Al collega Mitolo volevo dire che il ritardo non é voluto né inerte; é un ritardo che é conseguito ad una esperienza che si é voluta fare, perché una prima struttura d'ufficio é stata posta con una delibera della Giunta provinciale, che ha assegnato provvisoriamente una prima impostazione dell'Ufficio idrografico e quindi sotto la mia competenza. Abbiamo voluto vedere come si esercitava questa attività, peraltro nuova, e sulla base anche di un'esperienza che riteniamo consolidata si é provveduto a disporre la legge.

Per quanto riguarda i rapporti con il Meteomont del 4° Corpo d'Armata siamo perfettamente d'accordo anche se si tratta di rapporti diversi, perché il Meteomont ha rilevanza solamente per le stazioni o per le zone che sono soggette all'utilizzo da parte dei militari, mentre noi ci interessiamo per tutte le zone del nostro territorio. So che gli scambi sono continui ed efficienti, quindi da questo punto di vista non credo fosse neppure necessario intervenire con una disposizione particolare. Voglio ribadire che qui si tratta semplicemente di una prevenzione passiva, non attiva, quindi come giustamente ha rilevato anche il collega Mitolo, gli interventi attivi disposti a predisporre opere paravalanghe o gli interventi più pesanti di disgaggio ecc. sono disposti da altri settori della nostra pubblica amministrazione. In questo caso c'è un rapporto diretto solo alla conoscenza del fenomeno per l'incombenza del peri-

colo, fatta salva poi in fase sostitutiva la possibilità di un intervento operativo.

Altre considerazioni non mi sembra di doverle fare, se non quella di sostenere che senza dubbio questa è un'attività importante che interessa molti settori, diretta sempre a garantire la pubblica incolumità nei limiti di quello che il nostro impegno di conoscenza e anche politico ci deve consentire di fare.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

L'art. 3 della legge provinciale 26 maggio 1976, n.18, è sostituito dal seguente:

"(1) L'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe ha lo scopo di provvedere alla raccolta e al coordinamento di tutte le osservazioni idrografiche e meteorologiche concernenti i corsi d'acqua e di quelle inerenti ai ghiacciai e al manto nevoso, nonché alle attività di prevenzione dalle valanghe, secondo le modalità, limiti e procedure stabiliti nella presente legge.

(2) In particolare ad esso sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) le misurazioni idrometriche di tutti i corsi d'acqua e dei bacini di superficie, sia naturali che artificiali;
- b) le osservazioni meteorologiche che abbiano riferimento all'andamento idrologico;
- c) lo studio idrologico dei bacini imbriferi e delle falde acquifere sotterranee;
- d) lo studio idrologico delle sorgenti e dei bacini di superficie sia naturali che artificiali;
- e) le osservazioni inerenti ai ghiacciai ed al manto nevoso;
- f) la rilevazione dei dati idrometeorologici connessi con gli eventi di piena e di siccità dei corsi d'acqua;
- g) le misurazioni e le determinazioni dirette al riconoscimento dei fatti idrologici;
- h) l'attività di prevenzione dalle valanghe che comprende:
 - 1) l'organizzazione delle stazioni di rilevamento nivometeorologico, nonché il rilevamento, la raccolta e l'elaborazione dei dati meteo-nivometrici;
 - 2) la preparazione e l'aggiornamento dei componenti le commissioni di cui al successivo art.7, nonché di altro personale che, a giudizio dell'ufficio, può avere interesse alle attività di cui alla presente lett.h);
 - 3) la formazione e tenuta del catasto delle valanghe;
 - 4) la compilazione della cartografia con relative osservazioni delle zone soggette a pericolo di valanghe, con il compito di trasmetter-

le ai comuni interessati e agli uffici provinciali che ne abbiano interesse;

- 5) la diffusione del bollettino delle valanghe e la trasmissione delle informazioni di carattere nivometeorologico generale alle commissioni di cui al successivo art.7;
 - 6) l'attività di consulenza tecnica agli organismi pubblici operanti nel settore, per quanto concerne la prevenzione;
 - 7) il rilascio di pareri previsti da leggi o regolamenti provinciali;
- i) curare le pubblicazioni relative al servizio da espletare.

(3) In esecuzione dell'art.31 del D.P.R. 22 marzo 1974, n.381, nel territorio provinciale l'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe disimpegna il servizio anche per conto dello Stato, salvo il rimborso della relativa spesa, da stabilirsi attraverso particolari convenzioni, fatta eccezione per i compiti di cui alla precedente lett.h)."

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 2

L'art. 4 della legge provinciale 26 maggio 1976, n.18, viene così modificato:

"(1) Per i fini di cui al precedente art. 3, l'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe può chiedere l'intervento dell'azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo, degli organi di polizia forestale e del personale cantoniere, nonché la collaborazione dei comuni territorialmente interessati e dei concessionari titolari di linee di trasporto funiviario di interesse provinciale.

(2) L'Amministrazione provinciale ha altresì la facoltà di affidare le osservazioni dei dati idrometeorologici e nivoglacialogici di cui al precedente art.3 a persone estranee all'Amministrazione provinciale disposte a prestare la propria attività verso corresponsione di un compenso da stabilirsi con deliberazione della Giunta provinciale."

La parola all'Assessore Pasquali.

PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC): Sono d'accordo di mettere anziché "viene così modificato", "è sostituito dal seguente", e volevo anche ricordare che in Commissione la parola "indennità" è stata modificata in "compenso".

MITOLO (MSI-DN): Solo per presentare un emendamento aggiuntivo, che ricalca la tesi che avevo sostenuto poco fa del rapporto che ci deve essere, e che deve essere specificato anche dalla legge, con il servizio Meteomont del 4° Corpo d'Armata, perché è vero come dice l'Assessore che ci sono rapporti, ma questi rapporti in fondo sono rapporti di buon vicinato, quasi di carattere formale, non sostanziale. Mi permetto di dire

che non é vero che il servizio Meteomont si occupi soltanto delle zone di interesse militare, perché il servizio Meteomont si interessa di tutto l'arco alpino ed é il primo servizio che é stato istituito in Italia, servizio serio come la materia richiedeva, che ha competenza su tutto l'arco alpino, dal Piemonte fino alle Alpi Giulie. Quindi é di estremo interesse il rapporto che ci puó essere tra il nostro servizio provinciale e questo servizio, sia per il rilievo del manto nevoso, che ha estrema importanza nella previsione, la qualità della neve, la consistenza del manto, sia per quanto riguarda il servizio di preavviso in tutte queste zone.

Non credo che guasti se all'art.2, primo comma, si aggiunge dopo le parole "l'Ufficio Idrografico servizio prevenzione valanghe" le parole "puó chiedere l'intervento del servizio Meteomont del 4° Corpo d'Armata alpino, dell'azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e difesa del suolo". Questo non comporta, credo, niente di particolare.

Se poi si fa riferimento al secondo comma dell'art.2 per quanto riguarda i compensi, credo che qui debbano essere nulli perché si tratta o di notizie o di dati o comunque di rapporti che non comportano certamente spese specifiche, a meno che non ci sia un intervento con spostamento di reparti ecc., i quali avvengono su richiesta d'ufficio e non sono certamente soggetti a compenso.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento aggiuntivo dal consigliere Mitolo che dice: "Dopo le parole "l'Ufficio idrografico servizio prevenzioni valanghe" aggiungere "puó chiedere l'intervento del servizio Meteomont del 4° Corpo d'Armata alpino".

La parola all'Assessore Pasquali.

PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC): Non posso essere d'accordo su questo emendamento, prima di tutto perché questo sarebbe un motivo per il rinvio della legge. In base a quale competenza e a quale autorità noi possiamo disporre dell'intervento di un organo dello Stato, in particolare di un organo dell'autorità militare? Io faccio solo questa considerazione. Prego di valutare una esercitazione verbale, perché non ci sarebbe niente di male, dal momento che nella sostanza questo rapporto esiste e c'è, ma noi non possiamo avere l'autorità di chiedere l'intervento e l'informazione di un servizio dello Stato.

Nel merito devo ribadire questo. Non voglio certamente dire che il nostro servizio sia migliore degli altri; dico solo che solo noi disponiamo di una rete vastissima di osservazione di tutto il manto nevoso, una rete che esercitiamo in proprio in parte e che in grossa parte esercitiamo attraverso la consulenza. Cosa significa? Che quasi tutte queste stazioni sono presso un maso, una località o un'abitazione dove noi corrispondiamo un modesto contributo al contadino o all'albergatore che va a fare le rilevazioni e le trasmette. Questa rete é vastissima, per cui sono molte di più le osservazioni che trasmettiamo che quelle che riceviamo.

mo, e questo senza voler minimizzare l'importanza del rapporto, ma la ragione di fondo rimane pur sempre la prima, cioè che certamente questo è un motivo di rilievo sulla legittimità della legge.

MITOLO (MSI-DN): Solo per dire che noi non è che dobbiamo disporre; noi possiamo chiedere l'intervento e il chiedere non implica di dover disporre. L'autorità militare si può riservare di dare la sua collaborazione o meno. Non è che noi non abbiamo competenza.

PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC): L'intervento richiesto non può mai essere condizionato dalla disponibilità dell'interlocutore. Se io lo chiedo deve essere corrisposto.

MITOLO (MSI-DN): E poi per che motivo deve essere materia di rinvio? Non mi è chiaro. Non lo chiediamo di fronte ad eventi di carattere nazionale? Può darsi che effettivamente da questo punto di vista la cosa sia discutibile. A me sembrava che già altre volte in altre leggi noi avessimo inserito questo tipo di discorso per i rapporti che ci possono essere con le autorità militari. Se ci sono difficoltà che possono comunque far pensare al rinvio della legge, perché non conforme allo Statuto, a questo punto ritiro l'emendamento. Io ho i miei dubbi, però non vorrei che fosse occasione di rinvio della legge.

PRESIDENTE: L'emendamento è ritirato. Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 3

L'art. 7 della legge provinciale 26 maggio 1976, n.18, è sostituito dal seguente:

"(1) Per le finalità di cui alla lett.h) del precedente art.3, quando le condizioni dei luoghi richiedono un particolare controllo dei fenomeni nivometeorologici, possono essere costituite commissioni comunali per la prevenzione dalle valanghe, composte da non meno di cinque e non più di dieci membri, con particolare conoscenza della zona e dei fenomeni legati all'innevamento.

(2) Le commissioni che operano nel territorio di competenza vengono costituite con deliberazione dei Consigli comunali interessati.

(3) L'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe può segnalare ai comuni interessati l'opportunità di costituire la commissione sulla base di un'adeguata motivazione.

(4) La costituzione delle commissioni è resa obbligatoria qualora il benessere dell'Assessore provinciale competente sull'apprestamento di un'area sciabile, da rilasciarsi ai sensi dell'art.7 della legge provinciale 26 febbraio 1981, n.6, venga subordinato ai controlli e alle segnalazioni da disporsi, ai sensi del successivo comma, dalle stesse commissioni.

(5) Le commissioni svolgono operazioni di controllo sui fenomeni nivometeorologici al fine di segnalare tempestivamente ai sindaci dei comuni interessati l'eventuale incombenza di pericolo di valanghe sui centri e nuclei abitati, opere pubbliche e impianti o infrastrutture di interesse pubblico. Sulla base delle segnalazioni trasmesse, il sindaco è tenuto a dare comunicazione del pericolo medesimo, con i mezzi che riterrà di volta in volta più idonei agli enti o soggetti direttamente interessati.

(6) Le commissioni esplicano altresì una funzione consultiva nei confronti del sindaco per i provvedimenti che riterrà di adottare ai sensi dell'art.27 della legge regionale 21 ottobre 1963, n.29, e successive modifiche, sulla base delle segnalazioni di cui al precedente comma.

(7) Il sindaco può obbligare i gestori di piste o di impianti di risalita a tenere affissi al pubblico, in appositi spazi, visibili da parte degli utenti, i bollettini dell'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe, nonché le segnalazioni della commissione riguardanti la situazione nivometeorologica.

(8) Nel caso di impianti di risalita o aree sciabili riguardanti più comuni, i provvedimenti di cui ai precedenti commi sono adottati dal sindaco nell'ambito del cui territorio è ubicata la stazione di partenza dell'impianto e/o ricada la prevalenza di percorso dell'area sciabile su cui incombe pericolo di valanghe.

(9) Le commissioni devono svolgere l'attività di controllo sulla base della metodologia indicata dall'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe.

(10) Il presidente viene eletto dalla commissione nel suo seno e provvede alla convocazione della medesima. Il comitato elegge anche il vicepresidente, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento.

(11) La composizione della commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nel territorio del comune interessato, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione.

(12) Avuto riguardo della dislocazione del territorio e degli impianti di risalita e delle piste di sci, le commissioni possono operare suddividendosi in sottocommissioni, composte da non meno di tre membri."

La parola al consigliere Mitolo.

MITOLO (MSI-DN): Solo per chiedere la votazione separata per il comma 11.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'articolo senza il comma 11: approvato all'unanimità.

Metto in votazione il comma 11: approvato a maggioranza con un voto contrario e 1 astensione.

Art. 4

All'art. 8 della legge provinciale 26 maggio 1976, n.18, è aggiunto il seguente comma:

"(1) Per le finalità di cui alla lett.h) del precedente art.3, l'Amministrazione provinciale può assegnare ai comuni nei territori dei quali viene costituita la commissione di cui al precedente art.7, contributi per l'acquisto di apparecchiature di segnalazione e di rilevamento o per interventi operativi diretti a prevenire danni."

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 5

All'art. 9 della legge provinciale 26 maggio 1976, n.18, vengono aggiunti i seguenti commi:

"(1) Il personale tecnico dell'ufficio idrografico - servizio prevenzione valanghe preposto al servizio operativo in campo nivoglacialogico deve essere assicurato contro eventuali infortuni derivantigli dall'espletamento delle relative funzioni.

(2) Lo stesso personale è dotato dell'attrezzatura ed equipaggiamento necessari per l'espletamento delle funzioni ad esso affidate."

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 6

(1) I compiti demandati dalla legge provinciale 26 maggio 1976, n. 18, al laboratorio biologico provinciale e all'ufficio idrografico provinciale sono attribuiti rispettivamente agli uffici provinciali N.88 e N.78 dell'allegato A della legge provinciale 21 maggio 1981, n.11, e successive modifiche.

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 7

(1) La presente legge non comporta maggiori oneri rispetto alle vigenti autorizzazioni di spesa per l'attuazione della legge provinciale 26 maggio 1976, n.18.

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 8

(1) Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1983 sono introdotte le seguenti variazioni:

in diminuzione:

Cap. 85020 - Spese per la gestione del servizio idrografico, compreso il servizio per conto dello Stato con diritto di rivalsa (L.P. 26.5.1976, n. 18, e successive modifiche) L. 5.000.000

in aumento:

Cap. 85021 - (di nuova istituzione: codici 8.5 - 1.5) Contributi ai comuni per l'attività di prevenzione delle valanghe (art. 8, ultimo comma, L.P. 26.5.1976, n.18, e successive modifiche e integrazioni) L. 5.000.000

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Dichiarazioni di voto? Nessuna. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 26, sì 26. Il Consiglio approva.

Punto 15) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n.205/82: "Commissione della disciplina del personale del Servizio sanitario".

Punkt 15 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr.205/82: "Disziplinarkommission des Personals des Gesundheitsdienstes".

Prego dare lettura della relazione accompagnatoria.

GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Der Gesetzentwurf, der heute der Aufmerksamkeit des Landesausschusses vorgelegt wird, stellt sich unter jene Verwaltungsmaßnahmen über das Personal des N.G.D., welche das D.P.R. Nr. 761/79 ("Rechtsstatus des Personals der Sanitätseinheiten") im Art. 61 der Kompetenz der Regionen oder der autonomen Provinzen von Trient und Bozen überträgt.

Der Art. 47 des Gesetzes Nr. 833 vom 23. Dezember 1978, Rahmengesetz des nationalen Gesundheitsdienstes, überträgt der Regierung die Regelung des Rechtsstatus des Personals der Sanitätseinheiten. Mit dem D.P.R. Nr. 761 vom 20. Dezember 1979 sind die delegierten Normen über den "Rechtsstatus des Personals der Sanitätseinheiten" verabschiedet worden. Der Art. 61 des D.P.R. Nr. 761/79 bestimmt: "In jeder S.E. wird eine Disziplinarkommission für die Ausübung der Aufgaben gemäß Art. 51 errichtet (was die Dienstvergehen, die kautelaren Suspensionen, die Sanktionen und das gesamte Disziplinarverfahren angeht, werden für das Personal der Sanitätseinheiten die geltenden Bestimmungen für die Zivilbeamten des Staa-

tes gemäß D.P.R. Nr.3 vom 10.1.1957 und nachfolgenden Ergänzungen und Änderungen angewendet), bestehend aus Bediensteten der S.E., die zur Hälfte von derselben ernannt werden und zur Hälfte von den interessierten Gewerkschaftsorganisationen bestimmt werden.

Immer laut Art.61 des D.P.R. Nr.761/79 wird für jedes effektive Mitglied ein Ersatzmitglied in derselben Art und Weise wie die entsprechenden effektiven Mitglieder ernannt.

Im Falle von Abwesenheit oder legaler Verhinderung des Vorsitzenden der Kommission wird er von dem von ihm bestimmten Mitglied vertreten, welches seinerseits von dem Ersatzmitglied ersetzt wird.

Für die Gültigkeit der Versammlungen der Kommission ist die qualifizierte Mehrheit von zwei Drittel notwendig. Was die Enthaltungen und Ablehnungen der Mitglieder der Disziplinkommission betrifft, werden die geltenden Bestimmungen für die Zivilbeamten des Staates angewendet.

In den Disziplinarverfahren gegen Bedienstete, für welche die Eintragung in den Berufsrollen vorgeschrieben ist, wird die Kommission mit einem Mitglied mit beratender Stimme, welches von der zuständigen Berufskammer oder Kollegium ernannt wird, ergänzt. Der letzte Absatz des Art.61 des D.P.R. Nr.761/79 bestimmt: "Mit Regionalgesetz wird die Anzahl der Kommissionsmitglieder, die Tätigkeitsweise und die Sekretariatsfunktionen, sowie auch die Modalität für die Ernennung und Bestimmung der Mitglieder geregelt".

Der Art.2 des L.G. Nr.1/81 über die "Regelung des Landesgesundheitsdienstes" besagt: In der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol steht die Durchführung des staatlichen Gesundheitsdienstes, unter Beachtung der mit Regionalgesetz bestimmten Ordnung der Sanitätseinheiten sowie unter Befolgung der mit den Staatsgesetzen festgelegten Grundsätze, dem Land zu, das die entsprechenden Verwaltungsaufgaben ausübt".

Der Art.6 des L.G. Nr.1/81 gibt die vom Land direkt geführten Gesundheitsdienste an und regelt sie.

Der Art.9 des L.G. Nr.1/81 bestimmt: "Alle für die Sanitätseinheiten geltenden Bestimmungen über die Bediensteten und über die vertraglich gebundenen Personen werden sinngemäß auch auf das Personal ausgedehnt, das vom Land für die Verwaltung der in den vorhergehenden Artikeln vorgesehenen Dienste eingesetzt wird".

Aus den angeführten Gesetzesbestimmungen geht die Kompetenz und die Pflicht der autonomen Provinz hervor, mit Landesgesetz die Anzahl der Mitglieder der Disziplinkommission des Personals des Gesundheitsdienstes, die Tätigkeitsweise und die Sekretariatsfunktionen, sowie auch die Modalität für die Ernennung und Bestimmung der Mitglieder zu regeln.

Zum Unterschied von ähnlichen Gesetzen anderer Regionen enthält dieser Gesetzentwurf Bestimmungen für die Disziplinkommissionen des Personals, sei es der Sanitätseinheiten, sei es der Gesundheitsdienste gemäß Art.6 des L.G. Nr.1/81.

Der Art.1 enthält Bestimmungen für die Disziplinkommissionen der Sanitätseinheiten, wobei die Anzahl der Mitglieder auf acht festgesetzt

wird, damit die Vertreter, die von den auf staatlicher Ebene meist vertretenen Gewerkschaftsorganisationen und von der laut Art.9 des D.P.R. Nr.58 vom 6.1.1978 gleichgestellten Gewerkschaft bestimmt werden, einbezogen werden können. Die Disziplinarcommission muß sich dem Sprachgruppenproporz, welcher aus der letzten allgemeinen Volkszählung in den Gemeinden des Einzugsgebietes hervorgegangen ist, anpassen.

Der Art.2 bezieht sich auf die Zusammensetzung der Disziplinarcommission für die Gesundheitsdienste ex Art.6 des L.G. Nr.1/81. Die Mitglieder der Kommission sind acht, immer aus den im Art.1 angeführten Gründen. Die Kommission muß sich dem Sprachgruppenproporz, welcher aus der letzten allgemeinen Landesvolkszählung hervorgegangen ist, anpassen.

Da der Text des Gesetzentwurfes sich auf die Disziplinarcommissionen der Sanitätseinheiten und der Gesundheitsdienste ex Art.6 des L.G. Nr.1/81 bezieht und um nicht neuerlich in jedem Artikel die vom Land direkt geführten Gesundheitsdienste anführen zu müssen, bestimmt der Art.2, Absatz 3, wörtlich: "Für die Anwendung dieses Gesetzes sind die Gesundheitsdienste gemäß Art.6 des L.G. Nr.1/81, aufgrund des Art.9 desselben Gesetzes, den Sanitätseinheiten gleichgestellt".

Noch dazu lautet der letzte Absatz des Art.2: "Was die angeführten Gesundheitsdienste betrifft, obliegen die von diesem Gesetze vorgesehenen Akte, die bei den Sanitätseinheiten in die Kompetenz des Verwaltungsrates fallen, dem Landesauschuß und jene, die bei den Sanitätseinheiten in die Kompetenz des Vorsitzenden des Verwaltungsrates fallen, dem Landesrat für Gesundheitswesen.

Eine weitere Angabe noch über das Problem des Sprachgruppenproporzes, dem sich die einzelnen Kommissionen anpassen müssen. Der Landesauschuß hat in der Beschlußfassung eines Gesetzentwurfes über die Wettbewerbe für das Personal des Gesundheitsdienstes ausgedrückt, daß der Sprachgruppenproporz für die nominellen Landesstellenpläne des Personals des Gesundheitsdienstes jener sein muß, der aus der letzten allgemeinen Volkszählung des Landes hervorgegangen ist. Da sich die Gesundheitsdienste ex Art.6 des L.G. Nr.1/81 auf das ganze Land beziehen, gilt auch für die genannten Dienste der Sprachgruppenproporz, der aus der gesamten Volkszählung hervorgegangen ist.

Immer laut dem oben angeführten Beschluß des Landesauschusses müssen die Stellenpläne jeder S.E. im Bereiche des Sprachgruppenproporzes gemäß vorhergehendem Absatze (nominelle Landesstellenpläne) soweit wie möglich jenen Proporz widerspiegeln, der aus der zeitlich letzten Volkszählung der Gemeinden des eigenen Einzugsgebietes hervorgegangen ist. Dieses Prinzip wird auch für die Disziplinarcommissionen der Sanitätseinheiten angewendet.

Art.3: Der Art.61 des D.P.R. Nr.761/79 bestimmt, daß die Hälfte der Mitglieder der Disziplinarcommission von den interessierten Gewerkschaftsorganisationen ernannt wird. Laut Art.3 des Gesetzentwurfes fordert der Vorsitzende des Verwaltungsrates der Sanitätseinheiten von allen Gewerkschaftsorganisationen, die den Arbeitsvertrag der Bediensteten un-

terzeichnen, inbegriffen die gleichgestellte Gewerkschaft gemäß Art. 9 des D.P.R. Nr. 58 vom 6.1.1978, die Ernennung der 4 Mitglieder an. Die Gewerkschaften müssen ihre Ernennungen innerhalb des im Anforderungsschreiben vorgesehenen Termins zukommen lassen. Bei Ablauf obiger Frist verlängert der Vorsitzende den Termin um weitere 15 Tage. Nach erfolglosem Ablauf dieses letzten Termins sorgt der Verwaltungsrat für die Ernennung der Gewerkschaftsvertreter. Diese Bestimmung will die Errichtung der Kommission auf jeden Fall sichern.

Art. 4: Die Disziplinkommission wird mit Beschluß des Verwaltungsrates errichtet. Mit demselben Beschluß wird der Sekretär der Kommission ernannt.

Art. 5: Die Disziplinkommission wird vom Vorsitzenden des Verwaltungsrates eingesetzt. Der Vorsitzende der Kommission muß unter den effektiven Mitgliedern mit geheimer Abstimmung ausgewählt werden und muß eine Mindestzahl von 6 Stimmen erreichen, welche die qualifizierte Mehrheit von zwei Dritteln überschreitet. Für einen eventuellen zweiten Wahlgang genügt die höchste erhaltene Stimmenzahl.

Art. 6: Die Disziplinkommission hat eine Amtsdauer von 3 Jahren. Die Initiative für die Erneuerung der Kommission obliegt dem Vorsitzenden des Verwaltungsrates. Im Falle eines gleichzeitigen Rücktrittes von 4 effektiven Mitgliedern erklärt der Verwaltungsrat mit eigener Maßnahme die Kommission offiziell aufgelöst und leitet die Erneuerungsprozedur ein.

Der Art. 7 regelt die Befugnisse des Vorsitzenden der Kommission (Absatz 1). Laut Absatz 2 bestimmt der Vorsitzende am Beginn der dreijährigen Amtsdauer seinen Stellvertreter unter den effektiven Mitgliedern. Das ernannte Mitglied wird vom entsprechenden Ersatzmitglied auch in den Sitzungen und Beschlußfassungen, in denen es die Funktionen des Vorsitzenden ausübt, vertreten.

Art. 8: Die effektiven und Ersatzmitglieder dürfen nicht außerhalb ihrer Funktion als Kommissionsmitglieder Akte durchführen, Nachforschungen anstellen oder Meinungen über Disziplinarverfahren aussprechen.

Das Ersatzmitglied kann an allen Versammlungen der Kommission teilnehmen, aber seine Gegenwart hat nur Folgebedeutung im Falle von Abwesenheit des effektiven Mitgliedes.

Der Art. 9 bestimmt die Aufgabe des Sekretärs der Kommission. Im Falle eines Rücktrittes des Sekretärs beauftragt der Verwaltungsrat mit eigenem Beschluß einen anderen Bediensteten der S.E., der dem akademischen Verwaltungsstellenplan angehört, mit den Funktionen des Sekretärs.

Art. 10: Für die Gültigkeit der Versammlungen ist die Anwesenheit von mindestens 6 Mitgliedern und des Sekretärs notwendig. Die Kommission beschließt mit absoluter Mehrheit der Stimmen der Anwesenden.

Der Art. 11 beruft sich auf die geltenden Bestimmungen für die Zivilbeamten des Staates für alles weitere, was in diesem Gesetze nicht vorgesehen ist.

Der Art.12 schließlich beauftragt den Vorsitzenden des Verwaltungsrates innerhalb von 2 Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes, das Verfahren für die Einsetzung der Kommission einzuleiten.

Il disegno di legge posto oggi all'attenzione del Consiglio provinciale si colloca fra quei provvedimenti in materia di personale del S.S.N. che il DPR n.761/79, concernente: "Lo stato giuridico del personale delle USL", demanda alla competenza delle Regioni, ovvero delle Province autonome di Trento e Bolzano (Art.61 D.P.R. n.761/79).

L'art.47 della legge 23 dicembre 1978, n.833, legge-quadro del Servizio sanitario nazionale, delega al Governo la disciplina dello stato giuridico del personale delle USL. Con D.P.R. 20 dicembre 1979, n.761, sono state varate le norme delegate sullo "Stato giuridico del personale delle USL". L'art.61 del D.P.R. n.761/79 stabilisce: "E' istituita in ogni unità sanitaria locale una commissione di disciplina per lo svolgimento dei compiti di cui all'art.51 (per quanto concerne le infrazioni, le sospensioni, le sospensioni cautelari, le sanzioni e l'intero procedimento disciplinare si applicano al personale delle USL le disposizioni vigenti per gli impiegati civili dello Stato di cui al DPR 10.1.1957, n.3, e successive integrazioni e modificazioni) composta da dipendenti delle USL per metà nominati dalla stessa e per metà designati dalle organizzazioni sindacali interessate.

Citando sempre l'art.61 del D.P.R.n.761/79, per ciascun membro titolare è nominato un supplente con le stesse modalità previste per i rispettivi titolari. In caso di assenza o legittimo impedimento del presidente della Commissione ne fa le veci il membro da lui designato, il quale è, a sua volta, sostituito dal supplente. Per la validità delle riunioni della commissione è necessaria la maggioranza qualificata di due terzi.

In materia di astensioni e rikusazioni dei componenti della commissione di disciplina si applicano le disposizioni vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Nei procedimenti disciplinari a carico di dipendenti per i quali è richiesta l'iscrizione agli albi professionali, la commissione è integrata da un membro, con voto consultivo, designato dal competente ordine o collegio professionale. L'ultimo comma dell'art.61 del D.P.R.n.761/79 dispone: "Con legge regionale sono disciplinati il numero dei componenti della cni amministrative...".

L'art.6 della L.P. n.1/81 indica e ordina i servizi sanitari direttamente gestiti dalla Provincia.

L'art.9 della L.P. n.1/81 dispone: "Tutte le norme vigenti per le USL in materia del personale dipendente e a rapporto convenzionale sono estese, in quanto applicabili, anche al personale utilizzato dalla Provincia per la gestione dei propri servizi previsti negli articoli precedenti".

Dalle norme legislative sopra citate si evince la competenza ed il dovere della Provincia autonoma di disciplinare con legge provinciale il numero dei componenti della commissione di disciplina del personale del Servizio sanitario, le modalità di funzionamento e le funzioni di segreteria, nonché le modalità per la nomina e per la designazione dei componenti.

Il disegno di legge per la commissione di disciplina, a differenza di altre analoghe leggi regionali, detta norme per le commissioni di disciplina per il personale delle USL e dei Servizi Sanitari di cui all'art.6 della L.P. n.1/81.

L'art.1 detta norme per le commissioni di disciplina delle USL, indica in otto il numero dei componenti per poter inserire i rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e del sindacato equiparato ai sensi dell'art.9 del D.P.R. 6.1.1978, n.58. La Commissione di disciplina deve adeguarsi al rapporto proporzionale linguistico risultante dall'ultimo censimento generale della popolazione dei Comuni nell'ambito territoriale.

Art.2: Questo articolo si riferisce alla composizione della Commissione di disciplina dei Servizi Sanitari ex art.6 della L.P. n.1/81. I componenti della Commissione sono 8, sempre per i motivi illustrati relativi all'art.1. La Commissione deve adeguarsi al rapporto proporzionale linguistico risultante dall'ultimo censimento generale della popolazione della Provincia.

Siccome il testo del disegno di legge si riferisce alle Commissioni di disciplina del personale delle USL e dei servizi sanitari ex art.6 della L.P. n.1/81 e per non dover citare nuovamente in ogni articolo i Servizi Sanitari direttamente gestiti dalla Provincia, il comma 3) dell'art.2 dice: "ai fini dell'applicazione della presente legge i Servizi Sanitari di cui all'art.6 della L.P. n.1/81, sono equiparati, a termini dell'art.9 della stessa legge, alle USL".

Ed ancora l'ultimo comma dell'art.2 recita: "Per quanto riguarda i menzionati Servizi Sanitari gli atti previsti dalla presente legge che per le USL sono di competenza del comitato di gestione, spettano alla Giunta provinciale e quelli, che per le USL sono di competenza del Presidente del Comitato di gestione, spettano all'Assessore provinciale di Sanità."

Una indicazione ancora sul problema della proporzionale linguistica alla quale devono adeguarsi le singole commissioni. La Giunta provinciale, nel deliberare una bozza di legge sui concorsi del personale del Servizio Sanitario, si è espressa che la proporzionale linguistica per i ruoli nominati provinciali del personale del Servizio Sanitario deve essere quella risultante dall'ultimo censimento generale della popolazione della Provincia. Siccome i Servizi Sanitari ex art.6 della L.P. n.1/81 si riferiscono a tutta la Provincia, anche per i servizi in parola vale la proporzionale linguistica risultante dal censimento di tutta la popolazione. Sempre secondo la deliberazione della Giunta provinciale di cui

sopra, nell'ambito del rapporto proporzionale linguistico di cui al comma precedente (ruoli nominativi provinciali), le piante organiche di ciascuna USL devono rispecchiare, per quanto possibile, quello risultante dall'ultimo censimento, in ordine di tempo, della popolazione dei Comuni del proprio ambito territoriale. Questo principio viene adottato anche per le Commissioni di disciplina delle USL.

Art.3: l'art.61 del D.P.R. n.761/79, primo comma, stabilisce che la metà dei membri della Commissione di disciplina sono designati dalle organizzazioni sindacali interessate. Ai sensi dell'art.3 del disegno di legge il Presidente del comitato di gestione delle USL richiede a tutte le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo contrattuale del personale dipendente, compreso il sindacato equiparato ai sensi dell'art.9 del D.P.R. 6.1.78, n.58 la designazione di 4 membri. I Sindacati devono far pervenire le loro designazioni entro il termine previsto nella richiesta. Scaduto tale termine, il Presidente assegna un ulteriore termine di 15 giorni. Trascorso inutilmente quest'ultimo termine, alla nomina dei rappresentanti sindacali, prevede il comitato di gestione. Questa norma vuole assicurare comunque la costituzione della Commissione.

Art.4: la Commissione di disciplina viene costituita con delibera del Comitato di gestione. Con la stessa delibera viene nominato il Segretario della commissione.

Art.5: la commissione di disciplina viene insediata dal Presidente del Comitato di gestione. Il Presidente della Commissione deve essere prescelto tra i membri effettivi, con votazione segreta e deve ottenere un numero di voti non inferiore a sei, che supera la maggioranza qualificata di due terzi. Per un'eventuale seconda votazione basta il maggior numero dei voti riportati.

Art.6: la commissione di disciplina dura in carica tre anni. L'iniziativa del rinnovo della Commissione spetta al presidente del comitato di gestione. In caso di simultanee dimissioni di 4 membri effettivi, il comitato di gestione, con proprio provvedimento, dichiara ufficialmente sciolta la commissione e avvia le procedure di rinnovo.

L'art. 7 detta norme in ordine di poteri riservati al Presidente della Commissione (comma 1). Ai sensi del comma 2) all'inizio del triennio di carica il Presidente designa il suo sostituto scegliendolo tra i membri effettivi. Il membro designato è sostituito dal corrispondente membro supplente anche nelle sedute e nelle deliberazioni in cui esercita le funzioni di presidente.

Art.8: i membri effettivi e supplenti devono astenersi dal compiere atti, esprimere indagini o manifestare pareri in ordine a procedimenti disciplinari, al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni di componenti della Commissione.

Il sostituto può intervenire a tutte le riunioni della Commissione, ma la sua presenza assume rilevanza a ogni conseguente effetto soltanto in caso di assenza del titolare.

L'art.9 indica i doveri del Segretario della Commissione. In caso di dimissione del Segretario, il comitato di gestione, con propria delibera, incarica delle funzioni di Segretario un altro dipendente dell'USL appartenente al ruolo del personale amministrativo laureato.

Art.10: per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno sei componenti e del segretario. La Commissione delibera a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

L'art.11 rinvia alla vigente normativa per gli impiegati civili dello Stato per quanto non previsto nella presente legge.

L'art.12, infine, fa carico al Presidente del Comitato di gestione di avviare le procedure istruttorie all'insediamento della Commissione entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE: Prego dare lettura della relazione della quarta Commissione legislativa.

PETERLINI (Sekretär - SVP): Die vierte Gesetzgebungskommission ist am 28. Januar 1983 zusammengetreten, um über den Landesgesetzentwurf: "Disziplinkommission des Personals des Gesundheitsdienstes" zu beraten.

In Anwesenheit des zuständigen Landesrates, Frau Waltraud Gebert-Deeg, fand die Generaldebatte statt, in welcher die Abgeordneten Buratti und Stecher das Wort ergriffen, und zwar ersterer, um die Bedeutung dieses Gesetzentwurfes und den heiklen Charakter der damit geregelten Fragen hervorzuheben; letzterer, um seine Bedenken hinsichtlich der Namhaftmachung der Mitglieder der Disziplinkommission des Personals des Gesundheitsdienstes zu äußern und die Stimmenthaltung der KPI anzukündigen. Landesrat Frau Gebert-Deeg stellte klar, daß dieser Gesetzentwurf sich auf das D.P.R. Nr.761 von 1979 stützt, das vorwiegend technischen Charakter hat.

Die einzelnen Artikel wurden wie folgt genehmigt: Artikel 1 und 2 bei 2 Gegenstimmen; Artikel 3, 4, 5, 6, 11 und 12 bei 2 Enthaltungen; Artikel 7, 8, 9 und 10 einstimmig.

Auf Vorschlag des zuständigen Landesrates genehmigte die Kommission stimmenmehrheitlich bei 2 Enthaltungen folgende Änderungen:

Art.1, erster Absatz: nach den Worten "4 vom Verwaltungsrat ernannt werden" wird folgende Wortlaut eingefügt: "wovon einer aus dem Sanitätsstellenplan, Berufsbild Ärzte des Krankenhausdienstes";

Art. 2, erster Absatz: nach den Worten "4 vom Landesausschuß ernannt werden" wird folgender Wortlaut eingefügt: "wovon einer aus dem Sanitätsstellenplan, Berufsbild Ärzte".

Der Gesetzentwurf wurde stimmenmehrheitlich bei 2 Enthaltungen genehmigt.

La quarta Commissione legislativa si è riunita il giorno 28 gennaio 1983 per esaminare il disegno di legge provinciale n.205/82: "Commissione di disciplina del personale del servizio sanitario".

Alla presenza dell'Assessore competente, signora Waltraud Gebert-Deeg, si è svolta la discussione generale, nella quale sono intervenuti i consiglieri Buratti e Stecher, il primo per ribadire l'importanza e la delicatezza di questo provvedimento legislativo, il secondo per esprimere alcune perplessità circa la designazione dei membri della commissione di disciplina del personale del servizio sanitario e preannunciare il voto di astensione del PCI. L'Assessore Gebert-Deeg ha precisato che questo disegno di legge si rifà al D.P.R. n. 761 del 1979 e che ha prevalentemente carattere tecnico.

I singoli articoli sono stati approvati come segue: artt. 1 e 2 con 2 voti contrari; artt. 3, 4, 5, 6, 11 e 12 con due astensioni; artt. 7, 8, 9 e 10 all'unanimità.

Su proposta dell'Assessore competente, la Commissione ha approvato, a maggioranza con 2 astensioni, le seguenti modifiche:

art. 1, primo comma: dopo le parole "quattro nominati dal comitato di gestione" inserire la dizione "di cui uno del ruolo sanitario profilo professionale medici del servizio ospedaliero";

art. 2, primo comma: dopo le parole "quattro nominati dalla Giunta provinciale" inserire la dizione "di cui uno del ruolo sanitario profilo professionale medici".

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato a maggioranza con due astensioni.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Ha chiesto la parola il consigliere Stecher. Ne ha facoltà.

STECHEK (KPI): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Abgeordnete! Wie vorhin verlesen, meine Fraktion hat sich in der Kommission gesamthaltlich zum Gesetzesentwurf der Stimme enthalten, jedoch zu zwei Artikeln dagegen gestimmt. Es ist uns bewußt und wir sind überzeugt, aufgrund der geltenden Gesetze und Bestimmungen, sei es auf staatlicher, regionaler und provinzieller Ebene, daß es unbedingt notwendig ist, diese Kommissionen zu ernennen. Gegen das haben wir nichts einzuwenden, das ist unbedingt erforderlich. Es stellen sich eine Reihe von grundsätzlichen Fragen, die in dieser Kommission baldigst behandelt werden müssen.

Dies gesagt muß ich noch sagen, wir haben auch einen anderen Grund, warum wir diesem Gesetzentwurf nicht zustimmen, der von allgemeinen Erwägungen und Beurteilungen abzuleiten ist, die wir anlässlich der Beschließung der Sanitätseinheitsgesetze dazumal vorgebracht haben. Ich erspare dem Landtag all diese Gründe, weshalb wir dazumal nicht dem Gesetz zugestimmt haben. Ich will all diese Gründe noch nicht einmal aufzeigen.

Noch eine kleine Bemerkung. Wir sind nicht einverstanden, daß es auf diese Weise zudiesen zwei Kommissionen kommt. Wir haben zu dem bemängelt, daß allzu viel Kompetenz noch dem Lande überbleibt. Unser Wunsch ist es und war es immer, daß die meisten Kompetenzen den Sanitätseinheiten übergeben werden müssen. Heute sagt man, es ist sowieso schon fast

alles übergegangen. Wir sind nicht ganz dieser Meinung. Es gibt noch grundlegende Fragen, die auf die Sanitätseinheiten übergehen sollten. Und dann ist das nicht nur, ob das übergegangen ist oder nicht, dann auch die ständige Kontrolle der Landesregierung, die bis zu einem gewissen Maß auch die Grenzen überschreitet. Das ist ein wesentlicher anderer Grund. Und dann auch wegen der Auswahl, wegen der Nominierung. Das hat uns veranlaßt, daß wir bei Art.1 und 2 dagegen gestimmt haben und wir werden die gleiche Position, weil sich inzwischen nichts geändert hat, die gleiche Position in diesem Landtag weiterhin einnehmen.

ERSCHBAUMER (USD): Herr Präsident! Ich möchte hier einmal hervorheben, daß erstmals in einem Gesetzentwurf das Dekret des Präsidenten 58 von 1978 angeführt wird, mit dem deutlich wird, daß der autonome Südtiroler Gewerkschaftsbund mit den nationalen Gewerkschaftsorganisationen gleichgestellt ist. Und seit dem 14. Juni 1978 hat der Südtiroler Landtag ja diese Anerkennung beschlossen und seitdem hätte eigentlich sollen oder müssen bei allen entsprechenden Maßnahmen dieses Dekret genannt oder in Anwendung gebracht werden. Hier erfolgt dies und ich sage ausdrücklich, daß ich das begrüße. Sie wissen ja, daß wir kürzlich auch im Regionalrat einen entsprechenden Begehrungsantrag eingebracht haben bezüglich Anwendung dieses Dekretes. Es gibt leider immer noch viele Bereiche, wo diese Gewerkschaft in unserem Lande diskriminiert wird, obwohl eine Gleichstellung gegeben ist, aber hauptsächlich von öffentlichen Körperschaften, von staatlichen und halbstaatlichen Einrichtungen immer noch diskriminiert wird und in manchen Bereichen es eben schwierig ist, gewerkschaftliche Arbeiten durchzuführen.

Nun zum Inhalt dieses Gesetzes. Wie bei vielen anderen Gesetzen muß man hier auch, so sehe ich das, einen Vertrauensvorschuß geben, denn man weiß ja nie, wie wird das funktionieren. Es hängt ja immer auch davon ab, welche Leute sich hier zusammensetzen, und es hängt davon ab, was sie daraus machen wollen. Das gilt für den Südtiroler Landtag, das gilt für andere Gremien. Man hofft und wünscht, daß sie das Beste daraus machen, im guten Glauben handeln. Und daher bin ich der Meinung, war es wohl höchste Zeit, daß man, obwohl bereits seit 1980 die Möglichkeit bestünde, dieses vorzusehen, daß man das jetzt mit diesem Gesetz regelt und wie erwähnt, kann man nicht voraussehen, wie sie arbeiten, wie diese Kommissionen arbeiten werden, so bin ich der Meinung, daß man manchmal, wie ich schon erwähnt habe, auch so weit gehen muß, daß man so viel Vertrauensvorschuß gibt im Glauben, daß sie das beste daraus machen werden, denn sonst könnte man überhaupt nie mehr jemandem ein Vertrauen geben, wenn man immer zweifeln würde, daß diejenigen, die ausgewählt werden, diese Funktionen zu bekommen oder anzuwenden, daß die schlecht wären. Deswegen stimme ich für diesen Gesetzentwurf.

GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Nur ganz kurz. Ich möchte den Landtag davon informieren, daß drei wichtige

Gesetze, und ich glaube, daß das noch innerhalb Februar dem Landtag weitergeleitet werden kann, es kann auch März werden, drei wichtige Gesetze über das Personal der Sanitätseinheiten, die grundlegend sind, behandelt werden. Das erste ist das der Disziplinarkommissionen, es werden auch Gespräche notwendig über die Besetzung und Vertretung usw. Schwieriger ist das über die Wettbewerbe, wo auch ein eigenes staatliches Dekret abgewartet werden mußte und das voriges Jahr gekommen ist; und das dritte betrifft die Kommissionen in den Sanitätseinheiten. Mit dem Gesetz befaßt sich der Landesausschuß endgültig, weil wir verschiedene Gutachten einholen mußten, ich hoffe am Freitag, vielleicht am Montag, und zwar sind wir genau in dem Zeitpunkt drinnen, wo nun die Sanitätseinheiten ihre Aufgaben angegangen sind und der nationale Arbeitsvertrag im Kommen ist, mit diesen vier Beinen. Nationaler Arbeitsvertrag, der dem Personal die Rechte, heute sind sie zusammengewürfelt und wir haben mindestens 13 Arbeitsverträge innerhalb des Personals der Sanitätseinheiten, weil jedes Personal dort überstellt wurde mit den alten Rechten im Rucksack. Mit den alten Arbeitsverträgen; das Landespersonal, das Landesgesetz, die Gemeindebediensteten, das Gemeindebedienstetenrecht. Der neue Arbeitsvertrag ist vor wenigen Tagen in Rom, zumindest ein erster Teil, der wirtschaftliche Teil, unterzeichnet worden, einige Gruppierungen hatten einen Vorbehalt. Der wirtschaftliche Teil ist also abgeschlossen, für den normativen Teil hat sich die Regierung verpflichtet innerhalb 15. März. Nun sind die Daten immer etwas gefährlich zu nennen, aber ich wollte den Landtag über das unterrichten, weil es hier doch um einige tausend Menschen geht, die in diesen ganzen Problematiken mit beinhaltet sind.

Herr Abg. Stecher, schauen Sie, unser Gesetz 1 war in einem der schärfsten Punkte der Auseinandersetzungen kritisiert, wegen dem Landesgesundheitsdienst. Was ist da drinnen. Sie haben jetzt vielleicht in der Zeitung gelesen, es ist ein Budget von 20 Milliarden, 235, 10%. Wenn 10% aber die Dienste bedeuten würden, dann würde ich sagen, das kann viel sein. Aber hier drinnen sind einmal ein Gutteil der Milliardenbezahlung Innsbruck, weil Innsbruck sagt: Ich kann nicht mit drei Sanitätseinheiten meine Verträge machen, die Abwicklung geht über die Banca d'Italia, ich will, daß das Land bezahlt, auch wenn die Sanitätseinheiten einweisen.

Ein zweiter Teil sind die Belegkrankenhäuser mit der indirekten Betreuung und dann sind wir schon auf etwa 14 Milliarden oben. Das Restliche sind die 115 Leute, die noch da sind, ein Teil Verwaltung, und dieses Personal verwaltet die Landesstellenpläne, das wird in Zukunft auch der Region bzw. dem Land zustehen. Als Dienste sind lediglich das TBC-Konsortium, das Krebskonsortium und das Landeslabor. Und wenn der Landesgesundheitsplan hier diskutiert wird, wissen Sie, daß die ärztlichen Dienste übergehen und es nicht mehr einen Landesgesundheitsdienst geben wird, sondern Sanitätseinheiten. Wir müssen heute aber diese Artikel noch vorsehen, auch wenn sie vielleicht nur für drei Monate Gültigkeit haben, weil das Personal das Recht hat, eine Disziplinarkommission zu haben, wenn der neue Arbeitsvertrag da ist, auch wenn die Dauer kürzer oder län-

ger ist. Das möchte ich Ihnen sagen, Herr Abg. Stecher. Und der Behinderdienst hat jetzt auch, so wie das Gesetz dem Landtag vorgelegt wird, die sanitären Dienstleistungen, die Sanitätseinheiten. Damals war das nicht sehr kritisiert, daß das Land das alles konzentriert.

Zum Abg. Erschbaumer. Sie haben recht, es kommt auf die Leute an, denn nicht nur Kleider machen Leute, sondern auch Haltungen machen Leute. Das wollten Sie eigentlich sagen.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

MATHIAS LADURNER-PARTHANES

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch das Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen und wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab: mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 1

Composizione - Commissione U.S.L.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 61 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in ogni U.S.L. è istituita una commissione di disciplina composta da otto membri titolari di cui quattro nominati dal comitato di gestione, di cui uno del ruolo sanitario profilo professionale medici del servizio ospedaliero, e quattro designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e del sindacato equiparato ai sensi dell'art. 99 del D.P.R. 6.1.1978, n. 58, del personale delle unità sanitarie locali. La commissione di disciplina nell'U.S.L. deve adeguarsi al rapporto proporzionale linguistico risultante dall'ultimo censimento generale della popolazione dei comuni nell'ambito territoriale dell'U.S.L.

Per ciascun membro titolare e con le stesse modalità è rispettivamente nominato o designato un membro supplente.

Tutti i membri effettivi o supplenti, devono essere dipendenti dell'U.S.L.

Nei procedimenti disciplinari a carico di dipendenti per i quali è richiesta l'iscrizione agli albi professionali, la commissione è integrata da un membro, con voto consultivo, designato dal competente ordine o collegio professionale.

Per la costituzione e il funzionamento della commissione di disciplina si osservano i criteri previsti nella presente legge.

Der Abg. Lunger hat das Wort.

LUNGER (PDU): Geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich erlaube mir, im Zusammenhang mit diesem Art. 1 nicht so sehr zum Inhalt, wohl aber zur sprachlichen Zusammensetzung und zur sprachlichen Form etwas zu sagen.

Erstens, gleich am Anfang, nehmen wir zuerst den italienischen Text, das ist eine doppelte Ausdrucksweise, "ai sensi e per gli effetti" ist eine Verdoppelung. Es genügt vollkommen "ai sensi". Aber ganz untragbar, auch sprachlich, ist die deutsche Übersetzung, wo es heißt "gemäß in Kraft". Meine Damen und Herren, das ist nicht mehr Deutsch. Ich glaube, gerade von den Landesräten der deutschen Volksgruppe kann man schon erwarten, daß sie ein bißchen mehr darauf achten, daß wir eine halbwegs ordentliche deutsche Sprache benützen. Da sind schon mehrere Punkte, z.B. beim Punkt drei, im Italienischen ist es der Punkt zwei, da ist oben ein Punkt ausgelassen worden. Der Punkt zwei im Italienischen entspricht im deutschen Text dem Punkt drei. Da steht im Italienischen "per ciascun membro titolare con la stessa modalità, è rispettivamente nominato o designato un membro". Warum wird das "o" mit "und" übersetzt. Ein bißchen mehr Genauigkeit dürfte wohl erwartet werden. Dann auch schon die sprachliche Formulierung im Deutschen. Da steht: "Für jedes effektive Mitglied und mit derselben Vorgangsweise wird jeweils ein Ersatzmitglied ernannt und, oder sollte es heißen, eingesetzt". Es würde wohl besser klingen, wenn man sagt, für jedes effektive Mitglied wird jeweils ein Ersatzmitglied aufgrund der gleichen Vorgangsweise oder nach derselben Vorgangsweise ernannt oder eingesetzt. Das, glaube ich, wäre ein klareres, verständlicheres, wohlklingenderes Deutsch. Gerade wo wir uns immer mit Recht dafür einsetzen, daß wir unsere deutsche Sprache, unsere deutsche Kultur in Südtirol erhalten und weiter entfalten, glaube ich, müßten wir hier im Landtag schon damit anfangen und nicht ein derart schlechtes Beispiel über Gebrauch unserer Muttersprache geben. Das möchte ich einfach gesagt haben.

PRÄSIDENT: Ich glaube, die Einwände des Abg. Lunger sind zum größten Teil berechtigt. Es stimmt, daß hier nicht alles zusammenstimmt. Ich würde das entsprechende Assessorat ersuchen, daß der deutsche Text dem italienischen Text angepaßt wird und daß der deutsche Text noch einmal überarbeitet wird.

Der Abg. Stecher hat das Wort.

STECHEK (KPI): Es sei mir noch erlaubt zu sagen, vorhin habe ich mich nicht ganz deutlich ausgedrückt, wenn ich sagte, wir stimmen auch dagegen bezüglich des Modus, was die Namhaftmachung anbelangt. Wir kennen alle die drei Sanitätseinheiten. Wir hoffen und anscheinend nach letzten Meldungen muß sich doch die Landesregierung aufgrund des ständigen Druckes auch aufraffen, eine vierte Sanitätseinheit zu bilden. Nun, in diesem Artikel steht, daß acht effektive Mitglieder gewählt werden, davon vier vom Verwaltungsrat. Wir sind der Anschauung, daß aufgrund auch der Erfahrungen der Tätigkeit der drei Sanitätseinheiten, die vielmals zu bürokratischen Verwaltungsräten geworden sind und vielmals in gewissen Beschlüssen übergehen werden, daß die Ernennung dieser vier Mitglieder nicht im Verwaltungsrat stattfinden sollte, sondern in der Vollversamm-

lung der Sanitätseinheit. Wir glauben, es ist ein Akt der Demokratie, so daß alle Mitglieder im Verwaltungsrat hier über die Ernennung der Sanitätseinheit ein Recht haben mitzubestimmen. In der Kommission hat man gesagt, im Verwaltungsrat sind Techniker, die verstehen das vielleicht besser, usw. Also, mit solchen Argumenten soll man nun nicht kommen, weil jeder weiß, wie der Verwaltungsrat zusammengestellt ist, nicht aufgrund ihrer technischen und sanitären Fähigkeiten, sondern vielmehr aufgrund der politischen Zusammensetzung usw., nicht aufgrund ihrer technischen Fähigkeiten. Das ist einer der wesentlichsten Punkte, den ich noch unterstreichen wollte.

GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Hier handelt es sich um Fragen des Personals. Die Form ist paritätische Vertretung, Arbeitgeber, Arbeitnehmer, kann man sagen, also Interessenbünde, Gewerkschaften und Verwalter.

ERSCHBAUMER (USD): Ich glaube, die Äußerung des Abg. Stecher müßte noch geklärt werden, denn sonst versteht man etwas falsch. Wenn hier z.B. einmal die Gewerkschaften ihre Vertreter namhaft machen, die können ja nicht geändert werden, die müssen ja akzeptiert werden. Also, da kann sich ja absolut nichts ändern. Es wäre höchstens die zweite Hälfte, die er gemeint hat. Deswegen hätte er das auch deutlich sagen sollen, was er meint, daß er nicht die Vertreter der Gewerkschaft meint, daß es nicht darum geht, daß man den Eindruck hätte, hier würde der Verwaltungsrat, also der engere Ausschuß würde hier auch noch Auswahlen treffen, sondern nur bei der zweiten Hälfte, also bei der zweiten Parität. Er hätte gerne, daß die Vollversammlung diese Entscheidung trifft, und da muß ich sagen, hat er eigentlich, wenn er das bei seinen Ausführungen deutlich gesagt hätte, recht.

Ich habe mich deswegen zu Wort gemeldet, um das verständlich zu machen, daß der eine Teil, also was die Gewerkschaft anbelangt, nichts mehr...

STECHER (KPI): (unterbricht)

ERSCHBAUMER (USD): Nein, aber ich sage, wenn man darüber schweigt, könnte man auch den Eindruck haben, daß der Abg. Stecher befürchtet, daß dort etwas gemacht werden würde. Aber ich sage, ich habe mich zu Wort gemeldet, um das ganz deutlich zu sagen, dort kann nichts passieren, weil ja die Vorschläge von den vier Gewerkschaftsorganisationen gemacht werden, höchstens von der zweiten Hälfte, aber ich bin der Meinung, daß das Vorschlagsrecht von allen kommen kann und daß mit Antrag eines Mitgliedes auch in der Vollversammlung geredet wird. Es ist irgendwie eine Vorgangsweise, wie wir sie im Landtag machen. Wir können auch Anträge stellen und verpflichten die Landesregierung, irgend etwas zu tun, wenn es von der Mehrheit dann nicht angenommen wird, dann wird es nicht gemacht, dann

wird es nicht angenommen, und das wird auch bei der Sanitätseinheit so sein.

Der Kollege Stecher hätte es natürlich lieber im Gesetz eingebaut, aber die Vorgangsweise, glaube ich, bleibt, wie wir sie im Landtag haben.

PRÄSIDENT: Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 4 Gegenstimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 2

Composizione - commissione - servizi sanitari ex art. 6 L.P. n. 1/1981

Per i servizi sanitari di cui all'art. 6 della legge provinciale 2 gennaio 1981, n.1, è istituita una commissione di disciplina composta da otto membri titolari di cui quattro nominati dalla Giunta provinciale, di cui uno del ruolo sanitario profilo professionale medici, e quattro designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e dal sindacato equiparato ai sensi dell'art.9 del D.P.R. 6.1.1978, n.58, del personale dei servizi sanitari stessi.

La commissione di disciplina deve adeguarsi al rapporto proporzionale linguistico risultante dall'ultimo censimento generale della popolazione della provincia.

Ai fini dell'applicazione della presente legge i servizi sanitari di cui all'art. 6 della legge provinciale 2.1.1981, n.1, sono equiparati, ai sensi dell'art. 9 della stessa legge, alle unità sanitarie locali.

Il penultimo comma dell'art. 1 si applica anche all'art. 2.

Per quanto riguarda i menzionati servizi sanitari gli atti previsti dalla presente legge, che per le unità sanitarie locali sono di competenza del comitato di gestione, spettano alla Giunta provinciale e quelli che per le unità sanitarie locali sono di competenza del presidente del comitato di gestione, spettano all'Assessore provinciale alla sanità.

Wer wünscht dazu das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 3 Gegenstimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 3

Designazione dei membri da parte delle organizzazioni sindacali

Le designazioni dei membri titolari e supplenti vengono richieste dal presidente del comitato di gestione a tutte le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo contrattuale del personale dipendente, compreso il sindacato equiparato di cui ai precedenti artt. 1 e 2, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento da inviarsi alle rappresentanze aziendali di dette organizzazioni.

Le organizzazioni sindacali provvedono alle designazioni entro il termine previsto dalla lettera di invito.

La designazione deve obbligatoriamente contenere, accanto a quello del membro titolare, il nominativo del corrispondente membro supplente e deve essere fatta pervenire al presidente del comitato di gestione entro

30 giorni da quello di ricevimento della richiesta di cui al precedente comma.

Scaduto inutilmente il predetto termine, il presidente del comitato di gestione assegna, a pena di scadenza, un ulteriore termine di 15 giorni, trascorso inutilmente il quale alla nomina dei rappresentanti dei sindacati provvede direttamente il comitato di gestione.

Con le modalità indicate ai commi precedenti il presidente del comitato di gestione chiede al presidente dell'Ordine o del collegio provinciale professionale di cui al precedente art. 1, penultimo comma, la designazione di un membro effettivo e di uno supplente necessari ad integrare la commissione nei casi previsti dall'art. 61, penultimo comma, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761.

Wer wünscht dazu das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 4 Enthaltungen genehmigt.

Art. 4

Costituzione

La costituzione della commissione di disciplina ha luogo con deliberazione del comitato di gestione.

Con lo stesso provvedimento il comitato di gestione incarica delle funzioni di segretario della commissione di disciplina un dipendente dell'unità sanitaria locale appartenente al ruolo del personale amministrativo laureato.

Wer wünscht dazu das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 4 Enthaltungen genehmigt.

Art. 5

Insediamiento

Il presidente del comitato di gestione insedia la commissione di disciplina, assumendone provvisoriamente la presidenza. Indi, coadiuvato dal segretario, ne verifica la regolare composizione e invita i presenti a procedere all'elezione del Presidente con l'osservanza delle modalità appresso indicate.

Il presidente della commissione di disciplina deve essere prescelto tra i membri effettivi con votazione segreta e deve ottenere un numero di voti non inferiore a sei.

In caso di esito negativo il presidente del comitato di gestione indice una seconda votazione.

In detta seconda votazione risulta eletto il membro effettivo che abbia riportato il maggior numero di voti; in caso di parità di suffragio risulta eletto il più anziano di età.

Della seduta di insediamento viene redatto apposito verbale firmato dal segretario, dal presidente del comitato di gestione e dal presidente della commissione di disciplina; in caso di mancata elezione, la firma di

quest'ultimo è sostituita da quella del membro effettivo più anziano fra i presenti.

Wer wünscht dazu das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 4 Enthaltungen genehmigt.

Art. 6

Durata in carica e rinnovo

La commissione di disciplina dura in carica tre anni.

L'iniziativa per il rinnovo della commissione spetta al presidente del comitato di gestione, il quale è tenuto ad avviare le procedure previste dagli artt. 1, 2 e 3 entro il secondo mese precedente a quello della scadenza.

Oltre che alla normale scadenza, si procede al rinnovo totale della commissione di disciplina in caso di simultanee dimissioni di quattro membri effettivi. All'uopo il comitato di gestione, con proprio provvedimento, dichiara ufficialmente sciolta la commissione e avvia le procedure di rinnovo.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 2 Enthaltungen genehmigt.

Art. 7

Presidente

Il presidente convoca e presiede la commissione, ne firma gli atti e le deliberazioni e, coadiuvato dal segretario, provvede in generale all'espletamento di tutti i compiti connessi al buon funzionamento della commissione stessa o comunque richiesti dalla presente legge; in particolare, fissa la data della trattazione orale, riferisce sui casi sottoposti a giudizio, può nominare un relatore, decide sulla ricusazione dei membri effettivi e supplenti, designa il membro designato a sostituirlo in caso di assenza o legittimo impedimento, determina l'ordine e le modalità di votazione dei componenti la commissione e ne raccoglie le volontà.

All'inizio del triennio di carica il presidente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 61 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, designa il suo sostituto scegliendolo tra i membri effettivi e facendone constare nel verbale nella prima seduta; la designazione è valida per tutta la durata in carica del designante, salvo sua diversa determinazione. Il membro designato, oltre che in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal corrispondente membro supplente anche nelle sedute e nelle deliberazioni in cui esercita le funzioni di presidente.

In caso di dimissioni del presidente, se questi conserva la carica di componente la commissione, si fa luogo soltanto ad una nuova elezione con i criteri indicati nell'art. 5, ma sotto la presidenza del presidente uscente; in caso contrario si procede anche come previsto all'ultimo comma del successivo articolo.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 8

Membri

I membri effettivi e supplenti devono astenersi dal compiere atti, esperire indagini o manifestare pareri in ordine a procedimenti disciplinari, al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni di componenti della commissione.

Ogni membro effettivo ha il suo sostituto nel corrispondente membro supplente; quest'ultimo può intervenire a tutte le riunioni della commissione, ma la sua presenza assume rilevanza e ogni conseguente effetto soltanto in caso di assenza o di legittimo impedimento del titolare. Il membro supplente sostituisce altresì l'effettivo decaduto o cessato, fino alla nomina o alla designazione del nuovo titolare, fermo restando quanto previsto al terzo comma del precedente art. 6.

La comunicazione delle dimissioni deve essere fatta pervenire sia al presidente della commissione che al presidente del comitato di gestione.

Il membro dimissionario, effettivo o supplente, rimane in carica fino alla nomina o designazione del successore; a tal fine si procede con le modalità ed i criteri indicati agli artt. 1 e 2, se trattasi di membro nominato, e all'art. 3 in caso di membro designato.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit Stimmeneinhelligkeit genehmigt.

Art. 9

Segretario

Il segretario assiste alle sedute della commissione e ne redige e firma i verbali, coadiuva il presidente nell'espletamento delle sue funzioni, assolve tutte le incombenze di segreteria e tra l'altro provvede alla tenuta obbligatoria:

- a) di un registro protocollo per la corrispondenza in arrivo o in partenza;*
- b) di un registro di spedizione;*
- c) di un registro originale dei verbali delle sedute.*

Il segretario è responsabile della conservazione degli atti, della spedizione della corrispondenza, della trasmissione dei plichi, della notifica di avvisi, convocazioni, ordinanze, decisioni ecc.; egli, inoltre, firma unitamente al presidente tutti i verbali delle sedute e ne autentica le copie.

In caso di dimissioni del segretario provvede il comitato di gestione con i criteri di cui al secondo comma dell'art. 4.

Ad ogni conseguente effetto la segreteria della commissione di disciplina ha sede nell'ufficio dove il segretario esplica le mansioni di servizio connesse alla sua posizione funzionale.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit Stimmeneinhelligkeit genehmigt.

Art. 10

Validità delle adunanze e delle deliberazioni

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di almeno sei componenti e del segretario; dal computo è escluso l'eventuale membro previsto al penultimo comma dell'art. 1.

I membri supplenti hanno diritto ad intervenire a tutte le riunioni, ma possono prendere parte alle votazioni e sono computati agli effetti del precedente comma soltanto in caso di assenza del rispettivo titolare.

La convocazione delle adunanze deve essere notificata a tutti i membri mediante raccomandata a mano o raccomandata postale con avviso di ricevimento, almeno otto giorni prima di quello fissato per la seduta.

Salvo quanto previsto all'art.5, la commissione delibera a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit Stimmeneinhelligkeit genehmigt.

Art. 11

Per quanto non previsto dalla presente legge si fa rinvio alla vigente normativa per gli impiegati civili dello Stato, nonché alla normativa di cui al D.P.R. 20.12.1979, n.761.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 3 Enthaltungen genehmigt.

Art. 12

Disposizioni transitorie e finali

In sede di prima applicazione il presidente del comitato di gestione deve avviare le procedure previste dagli artt.1, 2 e 3 entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab: mit 3 Enthaltungen genehmigt.

Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabeerklärung? Abg. Lunger.

LUNGER (PDU): Geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich habe mich bei mehreren Artikeln der Stimme enthalten, vorwiegend deshalb, weil der deutsche Text nicht mehr tragbar ist. Das ist praktisch einfach eine Quälerei der deutschen Sprache, was uns hier vorgelegt wird. Das ist eine Zumutung, meine Damen und Herren.

Ich stelle den formellen Antrag, soweit es möglich ist, daß der deutsche Text dem Übersetzungsamt des Landes zur Neuredigierung überge-

ben wird. Denn mit der Ausbesserung ist da einfach nichts getan. So kann es nicht gehen.

Erlauben Sie mir, daß ich ein paar - ich habe bei jenen Artikeln, wo es einfach unerträglich wird, im deutschen Text zu lesen, mich zu Wort gemeldet, und möchte jetzt die 10 Minuten nutzen, um ein paar Stellen herauszunehmen.

Z.B. zweiter Absatz, Art.4. Da heißt es: "Mit derselben Maßnahme beauftragt der Verwaltungsrat mit den Funktionen...". Der ganze Satz gehört umgestellt, der müßte so lauten: "Mit derselben Maßnahme beauftragt der Verwaltungsrat einen Bediensteten der Sanitätseinheit, der Stammrolle des akademischen Verwaltungspersonals angehörend, mit den Funktionen des Sekretärs der Disziplarkommission."

Bei Art.5, erster Absatz, letzte Zeile, fehlt es ganz grob: "unter Beachtung der unten angeführten Modalitäten fortzuschreiten." Das ist in dem Zusammenhang doch kein deutsches Wort; oder wenn hier steht: "muß unter den effektiven Mitgliedern mit geheimer Stimme gewählt werden". Das ist auch nicht deutsch, "es muß geheim abgestimmt werden" ist bei mir der deutsche Ausdruck. Oder, das Nächste: "muß eine Mindestanzahl von 6 erreichen", richtig ist wohl "muß 6 Stimmen erreichen".

Weiters: "Außer bei normalem Verfall wird die Disziplarkommission total erneuert"; wäre es nicht deutsch "wird zur Gänze erneuert". So geht das dann weiter.

PRÄSIDENT: Abg. Lunger, entschuldigen Sie, wenn ich Sie unterbreche, aber Sie haben vorhin in der Artikeldebatte diesen Tatbestand aufgezeigt. Ich habe dann dem Landesrat gesagt, also den Landtag ersucht, daß dieser deutsche Text korrigiert wird, denn hier beschließen wir ja den italienischen Text, daß der deutsche Text dem italienischen angepaßt wird und sprachlich so verfaßt wird, daß er eben verständlich und leserlich ist. Ich glaube aber nicht, daß Sie in der Stimmabgabeerklärung auf diese Tatsache noch so ausführlich eingehen können, denn die Stimmabgabeerklärung bedeutet eigentlich etwas anderes.

Also, die Verpflichtung ist von seiten des Landesrates übernommen worden, diesen Text zu überarbeiten und ich glaube, damit wäre die Sache abgetan.

LUNGER (PDU): Ganz schlimm wird es bei Art. 8, wo überhaupt total falsche Worte gebraucht wurden. Aber gut, ich nehme das zur Kenntnis, möchte dazu nur noch sagen, daß es meines Erachtens aber in dem Fall wirklich sinnlos wäre, jenem Sachbearbeiter das zu übergeben zur Überarbeitung, der das bis jetzt produziert hat. Im deutschen Text will ich sagen, da wird es nicht viel besser werden. So kann es nicht gehen. Auch deswegen enthalte ich mich, obwohl ich mit den meisten Punkten auch einverstanden bin. Ich enthalte mich der Stimme, denn ich erwarte, daß das nächste Mal gerade von deutschen Landesräten uns die Sache in einer anderen sprachlichen Formulierung vorgebracht wird. Denn das ist eine Beleidigung unserer Muttersprache.

PRÄSIDENT: Wer wünscht noch das Wort? Niemand. Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

GIUSEPPE SFONDRINI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

(votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

PRESIDENTE: Esito della votazione: schede consegnate 24, sí 18, schede bianche 6. Il Consiglio approva.

La seduta é tolta.

ORE 12.00 UHR